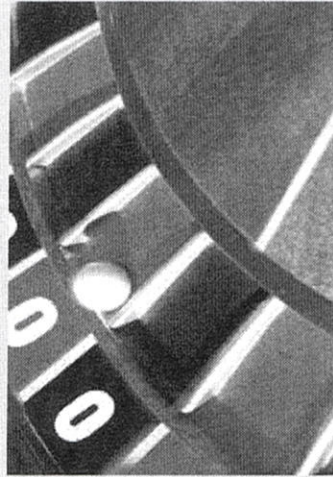


La nascita di un intergruppo parlamentare contro il gioco d'azzardo

«Combattiamo insieme le ludopatie»



**NON È
UN GIOCO.**

«**C**ombattiamo insieme il fenomeno della ludopatia»: è l'appello rivolto nei giorni scorsi ai colleghi dai deputati Lorenzo Basso (Pd), Stefano Quaranta (Sel) Mario Sberna (Scelta Civica), Rosanna Scopelliti (Pdl) fondatori di un intergruppo parlamentare chiamato a mettere a confronto idee e proposte di riforma del gioco di azzardo. «Un fenomeno - osservano i promotori dell'iniziativa - che negli ultimi dieci anni ha avuto una crescita senza paragoni, stimolata dalla proliferazione di slot machines, sale da gioco (i cosiddetti mimicasinò) e gioco on-line». Questo sviluppo incontrollato «frutto di regole sempre più permissive, ha fatto emergere gravi problemi sociali

e sanitari: impoverimento, patologie gioco-correlate, usura, riciclaggio di denaro sporco da parte della criminalità organizzata». Ha suscitato molto clamore la notizia del giovane di Barano d'Ischia che si è gettato nel vuoto, schiantandosi sul selciato della scogliera, dopo aver scritto un biglietto alla madre: «Cara mamma, scusa: ho sciupato tutti i soldi al gioco». Sono ormai numerose le «campagne giornalistiche e le iniziative della società civile che si sono occupate della gravità della situazione, così come le risposte di regioni ed enti locali per risolverla. L'anello mancante di questa controffensiva per limitare il gioco d'azzardo è uno specifico provvedimento nazionale. «Già nella precedente

legislatura - scrivono i quattro parlamentari - erano state avanzate diverse proposte per una riforma, adesso bisogna portare avanti quell'impegno e ottenere risultati concreti». Il gioco d'azzardo muove il 4% del Pil nazionale, rappresenta il 12% della spesa delle famiglie italiane. Gli italiani muovono il 15% del mercato europeo e il 4,4% del mercato mondiale del gioco d'azzardo. Il sito **www.nonèungioco.it** è già disponibile per promuovere una proposta di legge contro la diffusione del gioco d'azzardo «e può trasformarsi - secondo i promotori dell'intergruppo - in una piattaforma comune per tutte le iniziative parlamentari a sostegno del gioco d'azzardo». All'intergruppo hanno già aderito diversi esponenti politici.